



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**7 MARZO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**7 MARZO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**06 marzo 2014****Bilancio 2014: prosegue il dibattito in aula**

**(Arv) Venezia 6 mar. 2014** – E' ripreso stamane a palazzo Ferro-Fini il dibattito generale sulla manovra finanziaria 2014 che proseguirà anche domani (ore 10.30). Il regolamento d'aula assegna per la sessione di bilancio un tempo massimo di 60 ore. E' prevedibile quindi che il voto slitti alla settimana prossima. Di risposte vaghe rispetto alla mancanza di una visione strategica della Regione ha parlato **Claudio Niero** (PD). "Nella fase riformatrice del Paese – ha detto - dobbiamo avere la capacità e il coraggio di riformare anche il Veneto per essere protagonista della ripresa, rendendo competitivo il nostro sistema imprenditoriale. Comunque – ha poi precisato Niero – per poter affrontare questo problema sarebbe necessaria una maggioranza coesa, in grado di dare una visione precisa alla programmazione e su questo sfidare l'opposizione". Ricordando le sei priorità presentate dal Partito Democratico **Claudio Sinigaglia** ha posto l'accento sulla scarsità di risorse riservata al fondo per la non autosufficienza e per il sostegno ai disoccupati senza ammortizzatori sociali. "E' vero – ha dichiarato – che la Regione non ha aumentato la tassazione, ma come si possono definire i maggiori esborsi che le famiglie devono affrontare per l'assistenza, per la domiciliarità, per i servizi se non una tassa mascherata?" Sinigaglia ha poi ribadito la richiesta di ripristinare il finanziamento per i lavori socialmente utili per progetti riservati a lavoratori disoccupati e senza ammortizzatori sociali. Per **Stefano Peraro** (UDC), quando una legge finanziaria di 19 articoli incassa 214 emendamenti presentati anche dalla maggioranza, due sono le cose: o è insufficiente o è sbagliata. "Mi chiedo però – ha proseguito – quanti di questi 214 emendamenti, in base allo Statuto della Regione, sono ammissibili e votabili da questo Consiglio, perché forse – ha precisato – potrebbe trattarsi di qualcosa di diverso che non ha attinenza con la finanziaria, ma che risponde ad altre logiche". Peraro ha poi ribadito la mancanza di una programmazione, che crea problemi di efficienza nell'uso delle risorse, citando ad esempio il capitolo dell'agricoltura, dove la mancanza di una vera programmazione e ristrutturazione del settore, significa che la Regione impegna il 70% delle risorse per il funzionamento della "macchina". **Vittorino Cenci** (Lega), presidente della commissione Cultura turismo e sport, ha difeso la virtuosità del sistema veneto "che guarda più alla Scozia e alla Catalogna, che a Roma". Tra i punti di forza del Veneto e dell'azione regionale Cenci ha citato la nuova legge sul turismo e la legge quadro sulla cultura che sta prendendo forma in commissione. "Gli unici settori che possono garantire sviluppo al Veneto sono turismo, cultura e sport", ha sostenuto Cenci. **Antonino Pipitone**, capogruppo IdV, ha contestato le mire independentiste cavalcate anche dal presidente Zaia: per Pipitone la Regione Veneto non riesce a dar prova di buon governo nella gestione del suolo e del territorio, nell'edilizia scolastica, nella difesa idrogeologica, nonché nel prevenire e contrastare i casi di corruzione amministrativa. Quanto alla sanità e al sociale, Pipitone ha denunciato il crescente costo delle prestazioni nelle strutture pubbliche, a causa dei ticket multipli imposti dalla Regione, l'inadeguatezza "scandalosa" di alcune strutture come la Pediatria di Padova, l'azzeramento dei contributi ai servizi per ciechi e sordi. "Una Regione che stanziava 4 milioni per la caccia, 10 milioni per la Grande Guerra, 400 mila euro per l'identità veneta – ha esemplificato Pipitone - e taglia risorse e servizi alle fasce sociali più deboli e alle persone più fragili non è una Regione civile". Rimettere al centro le vere priorità in una stagione di grande ristrettezza finanziaria è l'opportunità offerta dalla manovra 2014, secondo **Giancarlo Conta**, capogruppo del Nuovo centrodestra. Per Conta le priorità devono essere il lavoro, la sicurezza delle scuole, l'edilizia pubblica, gli investimenti sulle strutture sanitarie, il dissesto ambientale causato dal maltempo. La ritrovata possibilità di indebitamento che consentirà quest'anno di attivare 240 milioni di investimento – ha sottolineato Conta – ci dà la possibilità di intervenire a favore del lavoro e dell'economia, collegando tra loro interventi e politiche in una catena 'virtuosa'. Conta ha toccato anche il tema del project financing per il nuovo ospedale di Padova, difendendo lo strumento della finanza di progetto a condizione che lo si applichi con rigorose forme di controllo sui costi della gestione dei servizi. **Gustavo Franchetto** (Futuro popolare) ha contestato l'inutile e stanco rito del dibattito generale in aula: in alternativa ha suggerito approfondimenti tematici per macroaree (sanità e sociale, lavoro, formazione e istruzione, ambiente..) in modo di mettere in relazione diretta la rappresentazione del problema e le possibili risposte. "A questo bilancio serve qualche buona idea in più – ha concluso Franchetto – come ad esempio quella prospettata da Zaia di mettere una persona nei Pronto soccorso per gestire le attese dei pazienti o quella di finanziare le celebrazioni per la Grande Guerra, che potranno essere volano di sviluppo del nostro territorio". Per **Giovanni Furlanetto** (misto) "la coperta del bilancio è corta, non si può essere ipocriti".



L'unica soluzione è l'indipendenza, non perché siamo contro l'Italia, ma per salvare la nostra economia e il nostro tessuto sociale". "Questa discussione è un'occasione persa - ha affermato **Roberto Fasoli** (Pd) - perché non stiamo valorizzando le risorse straordinarie per investimento che abbiamo a disposizione e i fondi comunitari della nuova programmazione 2014-2020. Avremmo potuto, invece, usare la crisi come opportunità per affrontare l'emergenza occupazionale e quella del dissesto ambientale". Fasoli ha sollecitato maggioranza e opposizione a dare un "filo conduttore" agli emendamenti, riposizionando i capitoli del bilancio su obiettivi prioritari e concreti: lavoro, scuola, legalità e riforma della politica. Il dibattito prosegue nel pomeriggio.

MC/bf/484

## AGRICOLTURA Azzalin, vicepresidente della commissione regionale Il bilancio veneto destina appena l'1% a un settore che ha grande bisogno

Si taglia ad un'agricoltura in crisi, ma il problema è la mancanza di azione.

Le difficoltà sono note, però non mancano solo le risorse, ma anche le idee. O meglio, i fatti: dopo quattro anni siamo ancora alle promesse, senza un piano, senza una prospettiva. È il fatto che si presenti il bilancio in consiglio a marzo è la conferma dell'incapacità programmatica, perché non si tratta di una rendicontazione ragionieristica, ma del documento con il quale si valuta la capacità di azione di una Giunta. Non solo, ma il fatto che circa metà degli emendamenti provengano dalla maggioranza denota l'assenza di priorità condivise.

Il momento dell'agricoltura veneta non è roseo. Ma a fronte di questo, il bilancio destina appena un 1% ad un settore che, invece, avrebbe le carte in regola avere significative ricadute economiche e occupazionali. Invece, non un soldo per i Confindi, azzerati i fondi di rotazione e quelli sulle passività onerose, proprio mentre aumentano le difficoltà di accesso al credito, e quelli per le patologie animali e fitosanitarie. In più, il tema della bonifica, o meglio della difesa idrogeologica; come Pd presentiamo emendamenti sulla difesa del suolo che cercano superare la logica emergenziale ponendo questo tema come fondamentale.

Zaia ha detto che bisogna mettere mano a Veneto Agricoltura e l'assessore Manzato tempo fa ha detto che la mancata riforma di questo ente e dei parchi



L'agricoltura resta un settore strategico per l'economia del Polesine

ci hanno fatto perdere 8 milioni. La cifra, ovviamente, è una boutade perché anche chiudendo Veneto Agricoltura e tutti i Parchi, mandando tutti i lavoratori a casa, queste cifre non si raggiungono. Ma qualcosa si può fare: come Pd, siamo andati proprio a prendere alcuni aspetti della riforma presentata dalla maggioranza, come lo spostamento di funzioni, e chiediamo alla stessa maggioranza di smettere di bluffare e di approvare una parte di quanto da loro proposto.

Per quanto riguarda il Psr più che la mancanza di una visione, c'è un problema di strabismo. Se, infatti, sia Zaia che

Manzato parlano qui delle opportunità offerte dai bandi europei, entrambi fanno parte di un partito che quotidianamente attacca l'Ue. E lo stesso presidente ha detto che gli euroburocrati sono dei criminali che con le loro decisioni affamano i cittadini e che il Veneto l'indipendenza non la chiede solo da Roma ma anche da Bruxelles. Se ci fosse un minimo di coerenza, si dovrebbe rinunciare ai fondi del Psr, ma ovviamente si tratta di bieca propaganda, anche se sul Psr c'è grande incertezza.

**Graziano Azzalin**  
Consigliere regionale Pd  
vicepresidente commissione  
agricoltura



**LAVORI IN CORSO.** Operai lungo l'alzaia ancora per altri quindici giorni

## Pulizie lungo l'Adige Genio civile all'opera

«Un intervento necessario alla sicurezza del fiume  
Argini pericolosi se sono ricoperti di vegetazione»

Sugli argini dell'Adige, nella parte che lambisce la città, sono in corso le pulizie di primavera.

Per conto del Genio Civile, cui fa capo l'area a ridosso del fiume, operai e giardinieri sono in questi giorni all'opera per ripulire le rive da sterpaglie, vegetazione infestante e veri e propri alberi cresciuti in posti dove un eccesso di arbusti può essere dannoso e ostacolare il corretto deflusso delle acque. Tanto più che si tratta di alberelli deboli, con radici poco ancorate al suolo a causa del tipo di terreno - poca terra e molti sassi - su cui crescono. E dunque spesso e facilmente falciati via dalla corrente dell'acqua. Detriti e rami si riversano così nel fiume causando potenziali e pericolose strozzature durante la corsa verso il mare.

«Si tratta di un intervento necessario per la sicurezza del fiume, soprattutto in caso di piene. La manutenzione degli argini, che non devono essere ricoperti da questo tipo di vegetazione, è fondamentale in una corretta gestione del fiume. Interventi simili a quello che stiamo ultimando dovrebbero essere effettuati a cadenza annuale», conferma infatti il direttore del Genio Civile Umberto Anti. I lavori sono iniziati poco dopo la metà del



La pulizia degli argini dell'Adige nel tratto fra ponte Catena e la Diga

mese scorso e dureranno ancora una quindicina di giorni. L'intervento riguarda tutte e due le rive dell'Adige, dai dintorni della diga del Chievo, dove già il colpo d'occhio è una tabula rasa di arbusti e sterpaglie fitti fino a qualche giorno fa, all'altezza del Ponte San Francesco. Tra oggi e domani, intanto, verrà ultimata la raccolta del legno e delle erbacce tagliate nei giorni scorsi lungo la strada Alzaia che corre da Parona fino al centro città - lato lungadige Attiraglio e ospedale Maggiore.

L'intervento è stato affidato dal Genio Civile ad un'impresa esterna, che impiega sul

campo quotidianamente due squadre di uomini.

Gli operai, dislocati in vari punti del lungadige, lavorano in coppia o in squadra di quattro, a seconda della pericolosità dell'intervento da effettuare. «Il livello del fiume in questo periodo è piuttosto alto e alcune manovre sono molto delicate», spiega Anti. Ieri le due squadre erano impegnate nel tratto di argine all'altezza dell'ex scuola americana su lungadige Attiraglio - dove nei giorni scorsi, a causa dei lavori, la via è stata chiusa agli sportivi che lì vanno a correre e camminare - e in centro città dopo ponte Aleardi. ● **LM**



**PER LA GARA D'APPALTO. "Alta pianura veneta"**

# Bacino di Trissino Finanza al consorzio C'è un'altra inchiesta

Questa volta i finanziari si sono presentati a chiedere risposte per conto della procura di Venezia

**VERONA**

Fiamme gialle ancora al consorzio di bonifica "Alta pianura veneta". Ma questa volta - è questa la novità - le ha mandate la procura di Venezia. È successo ieri mattina alla sede operativa del consorzio a San Bonifacio. Al centro dell'indagine veneziana parrebbe esserci la gara da 26 milioni per la realizzazione della cassa di laminazione di Trissino - serve per il sistema del Guà e del Fratta Gorzone - la stessa sulla quale indaga anche la procura di Vicenza. Ed è probabilmente anche per questo che i militari si sono sentiti rispondere che alcuni documenti erano già stati consegnati in precedenza. Dell'indagine della procura berica si è saputo ad agosto, la mattina in cui uomini del Corpo forestale dello Stato hanno notificato tre informazioni di garanzia per accertare la sussistenza di due ipotesi di reato, quello di turbativa d'asta per due dei tre indagati e di turbativa d'asta e concussione per il terzo. In quella stessa occasione i forestali effettuarono perquisizioni domiciliari ma an-

che al consorzio.

Esattamente un mese dopo, nel giorno in cui i lavori della commissione di gara riprendevano, si presentarono le Fiamme gialle e si capì che c'era anche un altro procedimento aperto. Da allora le convocazioni di tecnici e dipendenti del consorzio in caserma non si sono praticamente mai interrotte.

Ieri, dunque, un'altra visita agli uffici del consorzio in via Oberdan: sempre Fiamme Gialle, sempre alla ricerca di documenti sulla gara. Ma stavolta è certo che ci sia di mezzo un procedimento aperto dalla Procura veneziana. Storia travagliata quella del bacino di Trissino, e che tocca per più motivi il Vicentino ma anche Verona. È infatti veronese anche la ditta esclusa da quella gara milionaria (vinta dal "Consorzio stabile Medoacus" di Mestrino, nel Padovano, con aggiudicazione per 17.385 mila euro): è il "Consorzio stabile europeo" che ha la propria sede a San Martino Buon Albergo e che ha impugnato al Tribunale amministrativo regionale l'esclusione dalla gara per l'assegnazione della progettazione definitiva e la realizzazione dei lavori del bacino: il ricorso sarà affrontato dai giudici amministrativi del Tar Veneto il 13 o 14 marzo prossimi. ●P.D.C.



## Ordigno bellico nel canale

**CHIOGGIA** - È affiorato lungo il canale Bacucco in località Isola Verde durante i lavori di ripristino e rifacimento degli argini affidati al Consorzio di bonifica Delta del Po, a 300 metri dal Brenta. A ritrovare il residuo bellico, dopo essere stato sotterrato per settant'anni, è stato infatti un operaio che stava manovrando un'escavatrice per smassare l'area. Si tratta di un proiettile di artiglieria risalente con ogni probabilità alla Seconda Guerra Mondiale, lungo 90 centimetri e con un diametro di 15, rimasto inesplosivo dopo essere stato "sparato" contro chissà quale bersaglio. Il ritrovamento mercoledì nel pomeriggio. Allertate le forze dell'ordine, i carabinieri hanno proceduto a mettere in sicurezza l'area con transenne e cartelli indicanti il pericolo. Ieri con il supporto della squadra artificieri dell'Arma l'ordigno è stato fatto brillare con una cosiddetta esplosione controllata insieme ai vigili del fuoco.

© riproduzione riservata





**DOMANI UN CONVEGNO****Alla ricerca di finanziamenti  
contro il rischio idrogeologico**

MONSELICE

Un convegno per fare il punto sull'emergenza frane e sul rischio idrogeologico nei dieci Comuni del distretto di protezione civile Bassa Padovana. Ma anche per cercare, con il supporto dell'europarlamentare Elisabetta Gardini e del suo staff, di elaborare un progetto in grado di accedere a finanziamenti europei per la messa in sicurezza del territorio contro il rischio idraulico. Lo promuove il Comune, insieme agli altri sindaci del distretto, per domani, dalle 17.30 alle 20, in sala consiliare del Comune di Monselice. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza. Interverrà la stessa Gardini, deputato al Parlamento Europeo e membro della Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e

Sicurezza Alimentare. Coordina il sindaco Francesco Lunghi. Sono previste inoltre le relazioni dell'ingegner Giuseppe Gasparetto, del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, dell'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, dell'ingegner Tiziano Pinato, dirigente del Genio civile della Regione, e dell'ingegner Roberto Tonellato, dirigente della Protezione civile della Regione. "Discussione e proposte per il ripristino e la salvaguardia del territorio in un'ottica di prevenzione", questo è il titolo della giornata di approfondimento. «Insieme ai sindaci del distretto», spiega Lunghi «l'obiettivo è di arrivare a elaborare un progetto e ottenere i fondi europei per una grande messa in sicurezza del territorio». (f.se.)

